



Allegato 2

FORMULARIO

AVVISO PUBBLICO PER IL PIANO DI INTERVENTI ED AZIONI PER LA
PREVENZIONE, GESTIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E
DEL CYBERBULLISMO

Allegato 2



TITOLO DEL PROGETTO
BULLO NON È BELLO

SOGGETTO CAPOFILA DEL PARTENARIATO

Denominazione	Città di San Giorgio a Cremano
Indirizzo sede legale	Piazza Carlo di Borbone 10
Telefono di riferimento	0815654385
Indirizzo mail	michele.ippolito@e-cremano.it
Indirizzo PEC	michele.ippolito@cremano.telecompost.it
Codice Fiscale/Partita IVA	P.I. 01259731212 C.F. 01435550635
Cognome e Nome del Legale Rappresentante	Giorgio Zinno

SOGGETTO PARTNER

Denominazione	AICS – Comitato Regionale Campania
Natura giuridica	Associazione di Promozione Sociale
Indirizzo sede legale	Piazza Carlo III 43, Napoli
Indirizzo sede operativa	081294480
Telefono sede operativa	campania@aics.it
Indirizzo PEC	aicscampania@aics.it
Codice Fiscale/Partita IVA	94090540637
Cognome e Nome del Legale Rappresentante	Antonella Scala
Numero iscrizione a registri, elenchi, albi di riferimento (ove previsto, specificare chiaramente quale)	242 del Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Campania.



SOGGETTO PARTNER

Denominazione	Comitato provinciale Arcigay Antinoo di Napoli
Natura giuridica	Associazione di Promozione Sociale
Indirizzo sede legale	Vico San Geronimo 17, Napoli
Indirizzo sede operativa	0815528815
Telefono sede operativa	direttivo@arcigaynapoli.org
Indirizzo PEC	arcigay@pec.arcigaynapoli.org
Codice Fiscale/Partita IVA	95076550631
Cognome e Nome del Legale Rappresentante	Daniela Lourdes Falanga
Numero iscrizione a registri, elenchi, albi di riferimento (ove previsto, specificare chiaramente quale)	389 del Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Campania.

ISTITUZIONE SCOLASTICA – COLLABORAZIONE A TITOLO GRATUITO

Denominazione	Istituto comprensivo II – Massaia di San Giorgio a Cremano
Natura giuridica	Istituzione scolastica
Indirizzo sede legale	Corso Umberto I 70, San Giorgio a Cremano
Indirizzo sede operativa	Corso Umberto I 70, San Giorgio a Cremano
Telefono sede operativa	081472383
Indirizzo PEC	Naic8ffe00q@pec.istruzione.it
Codice Fiscale/Partita IVA	95186700639
Cognome e Nome del Legale Rappresentante	Vincenzo De Rosa

1. QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1.a Partenariato


3



1.a.1 – Descrivere le esperienze maturate in coerenza con le attività oggetto del presente Avviso (ripetere il presente punto per il soggetto capofila ed i soggetti partner)

1.a.1 – Esperienza pregressa del Soggetto Capofila (Ambito 28)

Periodo di realizzazione (dal 2018 al 2019)	Progetto sul bullismo rivolto alle scuole primarie e secondarie dell'Ambito finanziato con il Fondo Unico d'Ambito	500 Studenti dai 6 ai 18 anni.
---	--	--------------------------------

1.a.2 – Esperienza pregressa del Soggetto del Terzo Settore (AICS)

Periodo di realizzazione	Tipologia di intervento attuato e sua descrizione	Destinatari
2011-2013	Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Sistemi di Azioni e di contrasto al bullismo.	Minori frequentanti scuole minori primarie e secondarie di primo grado con bisogni educativi speciali.
2013-2015	Progetto finanziato dalla Fondazione con il Sud per il contrasto alla povertà educativa. Specifici interventi sul bullismo.	Minori frequentanti scuole minori primarie e secondarie di primo grado con bisogni educativi speciali.
2017-2018	Implementazione moduli sulla compartecipazione alle attività didattiche con interventi contro il bullismo nell'ambito del progetto "Scuola Viva"	Minori frequentanti scuole minori primarie e secondarie di primo grado con bisogni educativi speciali.
2018-2019	Implementazione moduli sulla compartecipazione alle attività didattiche con interventi contro il bullismo nell'ambito del progetto "Scuola Viva"	Minori frequentanti scuole minori primarie e secondarie di primo grado con bisogni educativi speciali.

1.a.3 – Esperienza pregressa del Soggetto del Terzo Settore (Arcigay Antinoo Napoli)

Periodo di realizzazione	Tipologia di intervento attuato e sua descrizione	Destinatari
2009 ad oggi	Attività a favore dei minori in numerosi interventi di formazione e sensibilizzazione autofinanziati all'interno degli istituti scolastici di Napoli e della Città Metropolitana.	Studenti appartenenti alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.
2009-2011	Hermes – Linking Network to Fight Sexual and Gender Stigma, finanziato dalla UE attraverso il programma Dafne III	Attività di ricerca, sensibilizzazione e formazione su fenomeni di discriminazione omofobica e transfobica in ambito europeo. Contrasto al bullismo omotransfobico, interventi nelle scuole del territorio
2014	Napoli è na cammenata	Creazione di percorsi culturali, prodotti multimediali e momenti formativi per giovani studenti sulla decostruzione di stereotipi legati a genere e orientamento sessuale. Intervento con studenti e



		docenti del Liceo Caccioppoli di Napoli. Finanziato dalla Fondazione Forum Universale delle Culture di Napoli – Comune di Napoli
2014-2015	DiverCity	Regione Campania – Comune di Napoli - POR Campania FSE 2007/2013 ASSE III INCLUSIONE SOCIALE Obiettivo Operativo g8. Interventi nelle scuole del territorio cittadino di Napoli per il contrasto al bullismo e nel CONTRASTO ALLE DISCRIMINAZIONI con Attività di inclusione e sostegno, formazione, comunicazione e ricerca rivolta alle persone Igbt
2016-2017	ATS Scuole – Costruzione nazionale della rete di scuole di contrasto alle discriminazioni, bullismo e cyberbullismo. MIUR, Istituti Rossellini e Armellini di Roma.	Studenti appartenenti alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.
2017-2018	Forti per Agire	Attività di formazione per volontari e attività di inserimento lavorativo ed accompagnamento alla creazione d'impresa per immigrati. Contrasto alle discriminazioni con interventi nelle scuole secondarie del territorio. Progetto Finanziato da Fondazione con il Sud.
2017	Net-work, rete antidiscriminazione	Interventi nelle scuole del territorio per il contrasto al razzismo, bullismo e bullismo omofobico. FAMI (2014-2020)-Obiettivo specifico 2-Obiettivo nazionale 3 –Progetto co-finanziato Unione Europea. Regione Campania, Regione Puglia.
2018	Progetto HOPE contro la discriminazione bullismo e discriminazione, finanziato dal Comune di Casamarciano-	Studenti appartenenti alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.
2019	Faccimo Impresa	Interventi nelle scuole della città di Torre Annunziata. Contrasto alle discriminazioni e al bullismo. POR FSE Campania 14-20

1.a.2 – Descrivere la qualità del partenariato con particolare riferimento ai ruoli, alle funzioni e ai compiti di ciascun partner nell'attuazione del progetto (max 20 righe)

5



Il partenariato è costituito da un Ambito territoriale nella veste di capofila, da due primarie associazioni di valenza regionale e da uno tra i principali istituti scolastici del territorio dove si svolgerà il progetto. Nello specifico all'interno del partenariato i vari soggetti ricopriranno i seguenti ruoli:
Capo fila: **Ambito Territoriale N28** – avrà funzione di unico soggetto al quale l'Amministrazione eroga il finanziamento ed è, altresì, l'unico responsabile delle comunicazioni nei confronti dell'Amministrazione regionale. L'Ambito avrà coordinamento generale del progetto.
Partner del terzo settore: **Arcigay Napoli ed AICS** – Comitato Regionale Campania avranno funzione strategica nell'implementazione del progetto, operando in proprio ed in via paritetica in tutte le attività previste.
L'**istituto scolastico** si occuperà di organizzare i gruppi di destinatari che parteciperanno ai moduli, darà supporto trasversale alle attività di monitoraggio e valutazione, pubblicherà i risultati ottenuti. I beni durevoli resteranno in dotazione esclusiva della scuola anche a termine progetto, con proprio personale amministrativo gestirà la propria parte di risorse materiali e professionali impegnate nel progetto.

1.b Articolazione del progetto (Il progetto si articola in interventi afferenti a uno o più ambiti tra quelli descritti all'art.3 dell'Avviso)

1.b.1 Ambiti di intervento: (BARRARE QUELLO/QUELLI PRESCELTI)

- a) percorsi di conoscenza e di sensibilizzazione verso il problema del bullismo, come stimolo per la riflessione sul fenomeno e, più in generale, sulla convivenza pacifica, il rispetto delle diversità, la soluzione dei conflitti;
- b) percorsi di alfabetizzazione emotiva e di potenziamento delle abilità sociali, volti a "costruire" la competenza emotiva dei ragazzi, a educarli all'empatia, alla comunicazione assertiva e al comportamento prosociale;
- c) percorsi di educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche; ■
- d) percorsi che mirano a promuovere una cultura dello sport giovanile come strumento per prevenire e ridurre i fenomeni di prevaricazione e di non rispetto delle diversità ■

1.b.2 Obiettivi (sintesi degli obiettivi generali e specifici)

Obiettivo generale

Fornire alla Scuola competenze e prassi organizzative per una lettura precoce e intersezionale dei fenomeni di bullismo per contrastarli;
Aumentare la consapevolezza negli alunni dei processi interpersonali che entrano in gioco nei fenomeni di bullismo.

Obiettivi specifici:

1. Sensibilizzare e istruire i bambini e i ragazzi sulle caratteristiche dei fenomeni – in un ottica intersezionale – di bullismo e dotarli degli strumenti per affrontarli;
2. Potenziare le abilità sociali dei partecipanti, promuovere la cooperazione e la mediazione del conflitto tra pari, favorire il rispetto di Sé, dell'altro e dei contesti di vita.
3. Attivare percorsi di Ri-socializzazione tra gli allievi attraverso percorsi sportivi;
4. Valorizzare la cooperazione attraverso Sport di squadra

1.b.3 Azioni che si intendono realizzare (per ogni ambito di intervento prescelto descrivere le singole azioni, durata, strumenti, metodologie..)



Le attività progettuali saranno divise in più moduli/percorsi di gruppo relativi al ruolo dei media nel cyberbullismo e alla pratica sportiva come risorsa per combatterlo.

Nei due ambiti saranno costituiti singoli gruppi da 15 alunni omogenei per età e provenienti dalla scuola primaria e secondaria di primo grado

Ciascun percorso avrà la durata di tre incontri per gruppo e ogni incontro durerà due ore.

Nell'ambito dei percorsi di educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e ai doveri legati all'uso dei social gli allievi si sperimenteranno in attività di role playing, durante i quali ciascuno sperimenterà la situazione di vivere in più ruoli: il bullo, la vittima, il complice, lo spettatore, etc... I percorsi, in particolare, sono volti a riconoscere il fenomeno del bullismo in tutte le sue declinazioni ed in un'ottica intersezionale: bullismo, cyber bullismo, sexual harassment, bullismo omo/transfobico, bullismo etnico/raziale, bullismo H (diretto alle persone con disabilità). I moduli saranno realizzati negli orari e negli spazi messi a disposizione dall'istituzione scolastica.

I percorsi sportivi mirano a promuovere una cultura dello sport giovanile come strumento per prevenire e ridurre i fenomeni di prevaricazione e di non rispetto delle diversità. In questi momenti si adoterà la metodologia del cooperative learning con l'obiettivo di favorire lo spirito di squadra e il rispetto reciproco. La capacità del tecnico/educatore che gestirà il gruppo sarà quella di integrare momenti di riflessione con quelli sportivi.

I risultati saranno sistematizzati in un report di monitoraggio e valutazione e diffusi in seminari finali di approfondimento.

1.b.4 Risultati attesi (*inserire indicatori oggettivamente verificabili che quantificano i risultati da raggiungere relativi agli obiettivi specifici*)

La proposta progettuale mira a potenziare le competenze e le conoscenze del fenomeno da parte di tutti gli appartenenti alla cosiddetta comunità educante; sperimentare percorsi di sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo in un'ottica intersezionale; sperimentare l'attività sportiva come risorsa integrativa e funzionale alla didattica.

Gli indicatori saranno: numero di partecipanti/numero di persone previste; Report di monitoraggio e valutazione.

1.b.5 Destinatari (*numero soggetti coinvolti e caratteristiche*)

Si stima saranno coinvolti 100 destinatari appartenenti alle classi dell'IC "2° Massaia" appartenenti alla scuola primaria e secondaria di primo grado. Ai moduli parteciperanno alunni e alunne di tutte le estrazioni sociali anche con bisogni educativi speciali.

1.c Innovazione della proposta progettuale

(*Descrivere gli aspetti innovativi del progetto in termini di strumenti, metodologie, strategie d'intervento, stabilità dei percorsi attivati e trasferibilità delle innovazioni proposte*) (max 20 righe)

La presente proposta progettuale intende realizzare un intervento di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo rivolta agli studenti afferenti all'AMBITO Sociale N. 28.



La presente proposta progettuale si inserisce in una serie di sperimentazioni didattiche avviate da Arcigay Napoli Antinoo e dall'AICS negli ultimi anni sul ruolo di potenziamento svolto dal terzo settore.

L'innovazione della proposta è da rintracciare su due livelli:

- la continuità didattica del contesto scolastico a quello extrascolastico e la sperimentazione della pratica sportiva come risorsa per sviluppare le competenze relazionali degli allievi. I due elementi sono tra loro mutuamente funzionali. Infatti il fenomeno non si esaurisce e/o circoscrive in ambito scolastico ma segna i rapporti tra le persone e le dinamiche relazionali anche fuori dall'ambiente scolastico.
- nella **metodologia** di interpretazione del fenomeno di prevaricazione attraverso il costruito dell'*Intersezionalità*. Classicamente il bullismo è definito come la dinamica di prevaricazione tra pari caratterizzata da stabilità nel tempo, sistematicità e asimmetria relazionale. Può avvenire in differenti contesti e ambienti (scolastici e/o on-line) e assumere forme differenti (prevaricazioni fisiche, verbali, relazionali). I riferimenti classici al bullismo, tuttavia, fanno riferimento esclusivamente ai comportamenti tralasciando o mettendo sullo sfondo le gerarchie di oppressione e potere. Le gerarchie sono solitamente definite da un asse che divide le persone in base a una caratteristica: il sesso, la razza, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, l'abilità, ecc. Si chiamano assi di oppressione, perché la relazione tra gli individui che si trovano ai due estremi dell'asse è caratterizzata dalla dinamica oppressore-oppresso. Occuparsi del bullismo in ottica intersezionale vuol dire ricordare costantemente che ogni persona può essere attraversata da più di un asse di oppressione e quindi trovarsi in un punto di intersezione come può essere a titolo esemplificativo – ma non esaustivo – il caso di un giovane ragazzo, con etnia non caucasica, proveniente da un contesto socio/economico disagiato e con atteggiamenti femminili. La **strategia di intervento**, in tal senso, è volta alla prevenzione primaria attraverso **percorsi attivati** di sensibilizzazione, alfabetizzazione emotiva e educazione all'uso consapevole della rete internet mediante **strumento** di didattica formale e informale. Tali percorsi, unitamente alla metodologia e allo strumento interpretativo dell'*Intersezionalità* garantisce la **trasferibilità delle innovazioni proposte** anche ad ambiti di convivenza civile differenti dall'ambiente scolastico poiché le dinamiche di prevaricazione a sesso, razza, identità di genere, orientamento sessuale, abilità, ecc. sono trasversali a tutti gli ambiti e livelli relazionali famiglia/quartiere/città/regione etc...

1.d Monitoraggio e valutazione del progetto

(Descrivere il piano di monitoraggio e valutazione previsto per il progetto e i singoli interventi) (max 20 righe)

La proposta progettuale prevede un monitoraggio costante dei processi attuativi ed una valutazione in itinere ed ex post dei risultati ottenuti, al fine di implementare azioni sempre efficaci e rispondenti ai bisogni del contesto e dei destinatari.

L'attività prevede la redazione di un piano di monitoraggio che, partendo dalle finalità prefissate, individui gli indicatori che meglio possano rappresentare i risultati raggiunti e le deviazioni da quelli previsti.

Il piano definirà i tempi di rilevamento dei dati (V1, V2 e V3) e gli strumenti da utilizzare.

I dati elaborati formeranno oggetto della valutazione in itinere del progetto, con la predisposizione di report di andamento delle attività, che focalizzeranno l'attenzione sugli scostamenti imprevisti per ricalibrare le azioni da compiere.



Questa attività monitorerà anche i percorsi individuali attivati per verificarne l'efficacia. A conclusione delle attività sarà realizzata una valutazione ex post, volta a sottolineare la capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi prefissati. A termine del progetto e delle attività di monitoraggio sarà predisposto un report relativo all'azione con Analisi/verifica finale dell'azione programmata. Nel report si farà riferimento alla strategia di implementazione del progetto oltre che ai termini di strumenti, metodologie, strategie d'intervento, stabilità dei percorsi attivati e trasferibilità delle innovazioni proposte. Il report avrà un ruolo strategico in riferimento alla disseminazione dei risultati e delle strategie di intervento oltre che rendere possibile la replicabilità e l'adeguamento in altri contesti Regionali dell'impianto progettuale.

1.e Cronoprogramma

(Indicare la durata del progetto, descrivendo l'articolazione temporale dei singoli interventi)(max 20 righe più inserimento schema)

La gestione del progetto sarà affidata ad una cabina di regia alla quale parteciperà personale di Arcigay Napoli, dell'AICS e della Scuola. L'attività di coordinamento sarà assicurata per l'intera durata del progetto e sovrintenderà anche le questioni amministrative. L'attività di diffusione e di pubblicizzazione, allo stesso modo, sarà garantita per tutta la durata del progetto e nella parte iniziale si occuperà della pubblicizzazione delle attività e poi della diffusione dei risultati. Le attività rivolte ai destinatari (moduli/percorsi) si svolgeranno dal 4 al 10 mese di attività per permettere un'adeguata fase di preparazione e un tempo per l'analisi e l'elaborazione dei risultati. I momenti di analisi e verifica saranno tre: all'inizio delle attività, a metà percorso e alla fine. L'analisi valutativa sarà diffusa oltre che con un report anche in momenti di incontri e seminari.

Attività	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese
Coordinamento												
Pubblicizzazione e promozione del progetto												
Percorsi /moduli Cyber bullismo												
Percorsi /moduli Sport												
Analisi/verifica finale azione programmata												
Incontri e seminari												

2. EFFICACIA POTENZIALE E SOSTENIBILITÀ

Descrivere il contesto di riferimento con dati e fonti di riferimento e indicare come l'intervento risponda ai bisogni rilevati (max 50 righe)

In riferimento al **contesto di riferimento** il primo dato da rilevare è che l'AMBITO Sociale N28 comprende i comuni di San Giorgio e Cremano e San Sebastiano. L'unica **fonte di riferimento dal quale si evincono dati** relativa alla **Regione Campania** è datata 2009 (cfr. **IL BULLISMO: Indagine Conoscitiva nella Regione Campania Sintesi e Risultati della**



ricerca svolta nell'ambito della Convenzione tra Ufficio Scolastico Regionale della Campania, Osservatorio sul Bullismo e Dipartimento di Psicologia della Seconda Università degli Studi di Napoli) che tuttavia riporta dati differenziandoli per capoluoghi di provincia e senza riferimenti ai comuni di nostro interesse. Ciononostante, vista la stabilità delle statistiche osservata nei diversi capoluoghi di provincia è possibile ipotizzare che anche nei comuni di nostro riferimento – come nel resto della regione - si registra un fenomeno in aumento con due studenti su tre vittime di atteggiamenti vessatori, in particolare alle scuole medie inferiori e superiori, con una netta prevalenza al femminile. Secondo la Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania Antonella Bozzaotra: *"A differenza di quanto accadeva con il bullismo tradizionale in cui le vittime, rientrate a casa, trovavano quasi sempre un rifugio sicuro, nel cyberbullismo le persecuzioni possono non terminare mai. I cyberbulli si infiltrano nella casa 24 ore su 24 con messaggi, immagini e video offensivi. Tutti effetti amplificati rispetto alle tradizionali prepotenze"*. Il cyberbullismo è un fenomeno altrettanto allarmante in Italia dove 1 adolescente su 3 dichiara di esserne stato vittima. La fascia di età maggiormente colpita è rappresentata dai ragazzi tra i 12 e 18 anni. Le stime derivanti dalle **fonti di riferimento** del MIUR indicano come il 31% dei tredicenni (35% se si considerano solo le femmine) dichiara di aver subito almeno una volta attacchi riconducibili al bullismo elettronico. Queste statistiche si può ipotizzare che siano valide anche per i comuni di nostro riferimento.

Mentre i bulli si rivelano con un'incapacità di rispettare le regole che a lungo termine può sfociare in comportamenti antisociali e devianti fino alla violenza in famiglia, il malessere delle vittime spesso si trasforma in sintomi fisici: dolori addominali o emicrania, ma anche sintomi psicologici quali incubi o attacchi d'ansia. Le ripercussioni si fanno sentire attraverso insicurezza (abbassamento dell'autostima), disagi relazionali (isolamento dal gruppo), fino a manifestare, in alcuni casi, ansia e depressione. Tra i fattori che intervengono nell'espressione di questo fenomeno la relazione tra pari gioca un ruolo importante di protezione o di rischio del percorso evolutivo. Inoltre l'ambiente scolastico rappresenta un ulteriore fattore, se negativo, cioè quando la competitività è molto elevata (tensioni tra adulti e regole non chiare), stimola i disturbi e l'aggressività degli allievi.

Pertanto, a partire dai **bisogni rilevati**, risulta ancor più necessaria l'implementazione di strategie coordinate di intervento tra le istituzioni e le realtà sociali del territorio con l'obiettivo di favorire una maggiore informazione e ricercare strumenti di prevenzione.

L'intervento che si propone pertanto risponderà a tali bisogno seguendo la nota MIUR del 19 ottobre 2016 alla quale è allegato il "Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo a Scuola" che intende appunto proporre una nuova direzione, abbandonando l'ottica della cura e abbracciando quella della prevenzione. A sostegno di questa direzione è appena stata approvata una normativa specifica di contrasto al bullismo attraverso internet: è la proposta di legge "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" (n. 1261/XVII). Questa normativa mira a dare una tutela tempestiva ai minori che subiscono atti di bullismo attraverso la diffusione di contenuti in internet. E facciamo inoltre riferimento anche alla legge Regionale Legge regionale 22 maggio 2017, n. 11 all'interno della quale si guarda al bullismo nella complessità del fenomeno ovvero

come "i comportamenti e gli atti offensivi o aggressivi che un individuo o un gruppo di persone compiono ripetutamente ai danni di una o più vittime, per umiliarle, marginalizzarle, dileggiarle o ridicolizzarle per ragioni di lingua, etnia, religione, orientamento sessuale, aspetto fisico, disabilità ed altre condizioni personali e sociali della vittima" (Cfr. 2 -



Definizioni). A partire da tali presupposti pertanto la nostra proposta intende focalizzarsi sul fenomeno del bullismo e del Cyberbullismo avendo particolare attenzione alle differenti ragioni riferite alle condizioni personali e sociali della vittima leggendole in un'ottica intersezionale. In particolare, inoltre, seguendo i dati e le fonti di riferimento citate l'intervento – di natura preventiva – sarà rivolto in particolare alle classi delle scuole medie inferiori e superiori (nelle quali si registra una maggiore incidenza del fenomeno) con particolare attenzione alla classe, poiché è questo il contenitore nel quale spesso si innestano dinamiche relazionali disfunzionali che se non osservate e controllate in tempo possono condurre a gravi episodi. È, infatti, la classe quel posto dove i ragazzi non solo apprendono conoscenza, ma crescono nell'esperienza relazionale con i compagni. Infine la scelta di coinvolgere differenti Scuole in differenti territori/comuni è risultata funzionale all'esplorazione delle diverse forme e dinamiche del bullismo e del cyberbullismo. Così come l'AMBITO Sociale N28 è una realtà estremamente complessa e sfaccettata anche tali fenomeni relazionali cambiano e si trasformano a seconda della realtà sociale in cui sono inserite.

3. EQUILIBRIO ECONOMICO

Compilare il Piano dei Costi in coerenza con le attività progettate

A - COSTO TOTALE DEL PROGETTO			€
Macrovoce	Descrizione	Importo	
B1	Preparazione	Ideazione e progettazione	€ 300,00
		Pubblicizzazione e promozione del progetto	€ 900,00
		Formazione del personale	€ 300,00
		Spese di costituzione ATI/ATS	€ 500,00
		Altro (specificare).....	€
	TOTALE B1	€ 2.000,00	
B2	Realizzazione	Personale impiegato	€ 2.000,00
		Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale	€ 100,00
		Materiale di consumo per il progetto	€ 200,00
		Fornitura per ufficio e cancelleria	€ 300,00
		Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	€ 200,00
		Spese per assicurazioni	€ 200,00
		Altro (specificare).....	€
	TOTALE B2	€ 3.000,00	



B3	Diffusione dei risultati	Elaborazione report relativi all'azione	€ 500,00
		Analisi/verifica finale azione programmata	€ 500,00
		Incontri e seminari	€ 500,00
		Pubblicazione risultati	€ 200,00
		Altro (specificare).....	€
		TOTALE B3	€ 1.700,00
B4	Direzione e valutazione	Direzione del progetto	€ 500,00
		Coordinamento del progetto	€ 500,00
		Valutazione del progetto	€ 300,00
		Comitato Tecnico	€ 500,00
		Attività di Amministrazione	€ 500,00
		Segreteria tecnica organizzativa	€ 500,00
		Monitoraggio fisico-finanziario e rendicontazione	€
		Altro (specificare).....	€ 3.300,00
		TOTALE B4	€
TOTALE COSTI			€ 10.000,00

Luogo e data

SAN CARLO A CREMANO 26/9/19

Firma e timbro del
Legale Rappresentante

